



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 4 dicembre 2022

Foglio Liturgico - 49/2022

## Anno A Il Domenica di Avvento



### Vangelo di Matteo 3, 1-12

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

## Testimoniamo la nostra fede in Cristo con la coerenza delle scelte di vita in attesa della nascita del Salvatore

Il Vangelo di questa seconda domenica di Avvento (Mt 3,1-12) ci presenta la figura di Giovanni Battista, il Precursore, l'uomo del passaggio tra Antico e Nuovo Testamento, tra religione e fede.

Giovanni precede il Signore per prepararci il cuore a riconoscere i grandi segni di Gesù e, a sua volta, il Battista è preceduto dalla parola del Profeta Isaia.

**L'Avvento** è immersione in questa corrente profetica e sapienziale che risana la memoria e porta la grazia di vedere il Signore in ogni persona ed in ogni fatto della giornata.

Anche nel terreno arido del deserto spunta il frutto della parola perché, con la nascita di Gesù, si è avvicinato il Regno dei Cieli che consiste nella nostra adozione a figli.

Il Battista invita all'accoglienza dell'**amore che si è fatto presenza**, che si è fatto vicino, accanto (v. 2), perché l'amore, per definizione, si può solo dare e ricevere. È presenza personale da accogliere nella gratuità, non da meritarsi vantando un'affettata religiosità, come credono i sadducei e i farisei, religiosi molto osservanti al tempo di Gesù ma, in fondo, riconoscibili in ogni epoca.

Questi soggetti ritengono di essere con la squadra vincente solo perché indossano quella casacca: **«Non crediate di poter dire: 'Abbiamo Abramo per padre'»** (v. 9).

Definirsi cristiani non vuol dire semplicemente essere battezzati, partecipare alla Messa, recitare preghiere o ricevere i Sacramenti. **'Dirsi' di Cristo** non è appartenere come indossando la maglia della squadra del cuore, non funge da *talismano* contro le tempeste della vita e neppure rappresenta una bella polizza assicurativa contro i *sinistri* del quotidiano.

Entrare nelle fila di una religione non significa dire qualcosa del nostro vero essere, ma è il **nostro essere fecondi ad affermare e testimoniare un'appartenenza al Dio della vita: «Dai loro frutti li riconoscerete»** (Mt 7, 16).

**Occorre portare frutto dunque** (v. 8), anzi **'buon frutto'** come dice il Battista (v. 10b).

Ogni frutto è sempre consequenziale all'essere, come il frutto scaturisce sempre da un albero ben radicato nel terreno da cui trae tutte le energie necessarie.

La questione, dunque, è **accogliere, entrare in contatto con la Vita, la sorgente interiore** che dimora in noi, per sperimentare come essere trasformati, fecondi ed in grado di dare buoni frutti.

**Il Battista ci ricorda inoltre che possiamo sperimentare anche il fallimento di una vita infruttuosa, sterile, inconcludente perché sempre giocata 'altrove', distratta, in perenne evasione, non radicata nel terreno: una vita che non ha edificato sulla roccia** (cfr. Mt, 7, 24), **producendo solo paglia e detriti.**

**Ma nel Vangelo di Gesù** si gioca la radicale differenza tra Antico e Nuovo Testamento: **la bella notizia afferma con forza che alla fine** – non *'dei tempi'* perché il tempo è già compiuto (cfr. Mc 1, 14), ma di ogni istante – **il fuoco dell'Amore brucerà** e dissolverà tutto ciò che non è stato edificato attraverso l'amore.

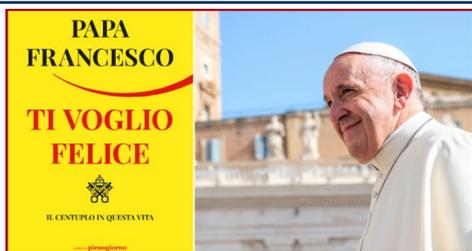
Il volto di Giovanni Battista è scavato dalla vita rude e dall'asceti radicale. Ha i tratti di chi cerca, di chi aspetta che giunga la speranza di Israele.

La sua e quella del popolo è una ricerca totale e mai finita, pronta sempre all'imprevisto di Dio. Anche noi attendiamo il Signore insieme ai poveri e agli oppressi del mondo, ai migranti e ai profughi, agli infermi e ai sofferenti nei letti di ospedale, ai calpestati nei diritti, ai perseguitati per la fede, ai nuovi martiri cristiani. Anche noi, come Giovanni Battista, viviamo in pienezza questo tempo di attesa della venuta del Signore solo se siamo disposti a convertirci, a vivere secondo la Parola di Dio, ad accettare quel fuoco che è l'amore del Padre in Cristo verso una vita nuova.

La fede in Colui che viene dopo il Precursore e **"battezzerà con Spirito Santo e fuoco"** ci chiama alla coerenza della testimonianza che reclama il coinvolgimento del cuore, della coscienza, della nostra libertà accompagnata dalla nostra responsabilità verso gli altri. Gesù viene per far crescere il buon grano, per far emergere le nostre potenzialità positive.

Confidiamo nella misericordia di Dio, accogliendo Gesù con opere di autentica giustizia perché non c'è salvezza al di fuori di Cristo.

**don Diego - Parroco**



## Papa Francesco - 15 passi verso la felicità

delle vie privilegiate per arrivare a Lui.

**4. Impara a ridere di te stesso.** Ridete di voi stessi. Vi farà bene.

**5. Vivi una sana inquietudine,** nei desideri e nei propositi, quell'inquietudine che spinge sempre a camminare, a non sentirsi mai "arrivati". Non isolarti dal mondo rinchiodandoti nella tua stanza – come un Peter Pan che non vuole crescere – ma sii sempre aperto e coraggioso.

**6. Impara a perdonare.** Tutti siamo "in deficit", nella vita. E tutti abbiamo bisogno di misericordia. Ricorda di avere bisogno di perdonare, di avere bisogno del perdono, di avere bisogno della pazienza. E ricorda che sempre Dio ti precede e ti perdona per primo.

**7. Impara a leggere la tristezza** che può essere un indispensabile campanello di allarme per invitarci a esplorare paesaggi più ricchi e fertili. A volte la tristezza lavora come un semaforo, ci dice: è rosso, fermati! Accoglila!

**8. Fai grandi sogni.** Non accontentarti del dovuto. Non siamo fatti per sognare solo le vacanze o il fine settimana, ma per realizzare i sogni di Dio in questo mondo. Egli ci ha reso capaci di sognare per abbracciare la bellezza della vita.

**9. Non dare ascolto a chi vende illusioni.** Una cosa è sognare, altro è avere illusioni. Chi parla di sogni e vende illusioni è un manipolatore di felicità. Siamo stati creati per una gioia più grande.

**10 Sii rivoluzionario, va' controcorrente.** Nella cultura del provvisorio, del relativo, molti predicano che l'importante è "godere" il momento, che non vale la pena di impegnarsi, di fare scelte definitive, perché non si sa cosa riserva il domani. Ti chiedo di essere rivoluzio-

nario, di ribellarti a questa cultura che, in fondo, crede che tu non sia in grado di assumerti responsabilità. Abbi il coraggio di essere felice.

**11. Rischia, anche se sbaglierai.** Non osservare la vita dal balcone. Non confondere la felicità con un divano. Non essere un'auto parcheggiata, lascia piuttosto sbocciare i sogni e prendi decisioni. Non sopravvivere con l'anima anestetizzata e non guardare il mondo come fossi un turista. Fatti sentire!

**12. Cammina con gli altri.** È brutto camminare da soli. Cammina in comunità, con gli amici, con quelli che ti vogliono bene: questo ti aiuta ad arrivare alla meta. E se cadi, rialzati. Non avere paura dei fallimenti, delle cadute. Nell'arte di camminare, quello che importa è non "rimanere caduti".

**13. Vivi la gratuità.** Dio dà gratis, fino al punto che aiuta persino quelli che non sono fedeli e "fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni" (Mt 5,45). Abbiamo ricevuto la vita gratis, non abbiamo pagato per essa. Dunque tutti possiamo dare senza aspettare qualcosa. È quello che Gesù diceva ai Suoi discepoli: «*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*» (Mt 10,8). Ed è il senso di una vita compiuta.

**14. Guarda oltre il buio.** Sforzati di avere occhi luminosi anche dentro le tenebre, non smettere di cercare la luce in mezzo alle oscurità che tante volte portiamo nel cuore e vediamo attorno a noi.

**15. Ricorda che sei destinato al meglio.** Dio vuole per noi il meglio: ci vuole felici. Non si pone limiti e non ci chiede interessi. Nel segno di Gesù non c'è spazio per secondi fini, per pretese. La gioia che ci lascia nel cuore è gioia piena e disinteressata. Non è mai una gioia annacquata ed è una gioia che ci rinnova".

**"Ti voglio felice. Il centuplo in questa vita":** il nuovo libro di Papa Francesco, pubblicato da Libreria PienoGiorno con Libreria Editrice Vaticana a completamento del bestseller **"Ti auguro il sorriso"** giunto in Italia alla tredicesima edizione, punta all'autentica realizzazione di ogni uomo e ogni donna in questi tempi difficili, intrecciando le parole del Pontefice con libri e film da lui più apprezzati, da Borges a Dante, da Dostoevskij a Sant'Agostino, da Fellini a Tolkien.

### Il Papa indica in quindici passi il cammino verso la felicità:

**"1. Leggi dentro di te.** La nostra vita è il libro più prezioso che ci è stato consegnato e proprio in quel libro si trova quello che si cerca inutilmente per altre vie. Sant'Agostino lo aveva compreso: *"Rientra in te stesso. Nell'uomo interiore abita la verità"*. È l'invito che voglio fare a tutti, e che faccio anche a me. Leggi la tua vita. Leggiti dentro, come è stato il tuo percorso. Con serenità. Rientra in te stesso.

**2. Ricordati che sei unico, che sei unica:** ciascuno è unico agli occhi di Dio. Non lasciarti "omologare": non siamo fatti in serie, siamo unici, liberi e siamo al mondo per vivere una storia d'amore con Dio, per abbracciare l'audacia di scelte forti, per avventurarci nel rischio meraviglioso di amare.

**3. Fai emergere la tua bellezza!** Parlo della bellezza che non sfiorisce mai perché è riflesso della bellezza divina: il nostro Dio è inseparabilmente buono, vero e bello. E la bellezza è una

## 10 dicembre - "Giovani e Vescovi" a Sotto il Monte (BG)



Si conclude sabato 10 dicembre a Sotto il Monte (Bergamo) la fase regionale del percorso **"GIOVANI E VESCOVI"** iniziato a Milano il 6 novembre 2021 con l'incontro in

Duomo tra alcuni giovani delle Diocesi e i Vescovi della Lombardia e a cui aveva partecipato anche il Vescovo Pierantonio con alcuni giovani bresciani.

Dopo la tappa iniziale, il cammino si è snodato per tutto l'anno 2022 come dialogo sinodale nel desiderio da parte dei Vescovi di Lombardia di dialogare con i giovani su alcune dimensioni fondamentali della vita - lavoro e vocazione, riti, affetti, ecologia, intercultura - non esclusivamente in chiave antropologica ed esistenziale ma in riferimento alla fede.

**"GIOVANI E VESCOVI"** è stato avviato tre anni fa, inizialmente come itinerario di avvicina-

mento alla GMG di Lisbona che si sarebbe dovuta celebrare nel 2022 e come occasione di rilettura e concretizzazione dell'Esortazione Apostolica post-sinodale *"Christus Vivit"*.

Gli eventi degli ultimi due anni (pandemia, avvio del Cammino Sinodale...) hanno riscritto modalità e prospettive di questo dialogo: infatti si è passati dall'organizzazione di un singolo evento il 6 novembre 2021 in Duomo a Milano ad un cammino regionale e – a breve – territoriale con aspettative di ascolto reciproco fino alla realizzazione di discernimento condiviso.

**API OPERAIE - BANCARELLA**

**Ringraziamo le Api Operaie per la raccolta della scorsa Domenica.**

**Sono stati donati per il TETTO della chiesa**

**€uro 1.000**

## Natale nell'Anima

SCUOLA MARIA AUSILIATRICE - BRESCIA

**17 DICEMBRE**  
ORE 16.00 - 19.00

**Mercatini**

- PANETTONI
- PALLONCINI
- SCAMBIO LIBRI
- GADGET NATALIZI
- LANTERNE DI NATALE
- VINO CON ETICHETTA PERSONALIZZABILE

*Giochi di un tempo*

Cioccolata & VinBrulè

*...da non perdere!*

ORE 15.45  
**ESIBIZIONE DEI BAMBINI DELLA SCUOLA E DELL'ORATORIO**

ORE 17.30  
**presepe vivente**

**Coro Gospel**  
DI RICHIOELLE

*Giochi di un tempo*

Cioccolata & VinBrulè

-POSTI LIMITATI-  
PER INFORMAZIONI E PER RESERVAZIONE INVIARE IL QR CODE

## Strenna 2023 - "Come lievito nella famiglia umana d'oggi. La dimensione laicale della Famiglia di Don Bosco"



Il Rettor Maggiore dei Salesiani, don Ángel Fernández Artime, ha comunicato titolo e linee guida del suo messaggio per la Strenna 2023: **"Come lievito nella famiglia umana d'oggi. La dimensione laicale della Famiglia di Don Bosco"**, disponibile in cinque lingue (italiano, inglese, spagnolo, portoghese e francese).

Due categorie distinte sono individuate come destinatari della Strenna: i Gruppi della Famiglia Salesiana e "i bambini, gli adolescenti e i giovani di tutte le presenze della Famiglia di Don Bosco nel mondo".

"Alla luce di ciò che caratterizza maggiormente la nostra pedagogia e la nostra spiritualità - precisa il X Successore di Don Bosco - intendiamo aiutare i bambini e le bambine, soprattutto gli adolescenti e i giovani, a scoprire che ognuno di loro può essere come il lievito di cui parla Gesù".

**Per la Famiglia di Don Bosco** la Strenna "vuole essere un messaggio chiaro e provocatorio, orientato a scoprire la sua dimensione laicale".

In particolare **per i consacrati della Famiglia Salesiana**, è un invito ad essere "lievito nella pasta del pane dell'umanità" e "a vivere gli uni accanto agli altri, lasciandoci arricchire dalla

laicità evangelica".

**Il lievito**, metafora spesso utilizzata da Gesù per presentare il Regno di Dio agli apostoli, è "l'unico ingrediente vivo", da impiegare in piccole quantità, ma con "la capacità di influenzare, condizionare e trasformare l'intera pasta".

La Strenna è perciò una proposta rivolta ad ogni membro della Famiglia Salesiana ed ai giovani di essere lievito nel mondo, diffondendo la Parola ed il Regno di Dio, così come il lievito trasforma la pasta del pane, come indicato nel brano del Vangelo di Luca (13,20-21) "una parabola di grande saggezza evangelica, pedagogica e attualità educativa, che esprime la natura del Regno di Dio che Gesù ha vissuto ed insegnato.

Ogni persona è chiamata - in questo mondo - a scoprire il significato della propria esistenza, che è proprio quello di vivere in uno stile di vita salutare e fraterno all'interno della Famiglia Umana.

**La parabola del lievito e questa proposta di Strenna ci spingono, poi, a entrare nel mondo delle grandi sfide attraverso la dinamica del tempo e della storia umana.** La costruzione della Famiglia Umana è una responsabilità e un impegno di tutti noi".

**Il Rettor Maggiore pone specifica attenzione al ruolo ed al lavoro dei laici nelle Opere della Congregazione Salesiana:** "La Chiesa è formata ben oltre il 99% da laici... Immaginiamo come aumenti la proporzione se si considera e si abbraccia il mondo intero: i laici sono la pasta, oltre che lievito, del Regno". Giustizia e dignità per gli ultimi e gli scartati, verità, pace e fraternità, cura della Casa comune, bisogno di Dio, sono solo alcuni tra i bisogni fondamentali dell'umanità, come insegna Papa Francesco.

Il riferimento salesiano è **"la ricetta di santità"**, "proposta da Don Bosco ai suoi giovani, in particolare a Domenico Savio (la sera del 24 giugno 1855) e contiene: allegria, il fare i doveri e il far del bene. Tutto un programma che indica come essere lievito nel piccolo spazio dove Dio ci ha piantato".

La complementarità delle vocazioni nella Famiglia di Don Bosco, con l'impegno e la corresponsabilità di tutti e di ciascuno/a, sono elementi efficaci nella missione a favore dell'educazione dei giovani: "Essere UNITI come Famiglia Salesiana, insieme sempre con tanti laici delle presenze del mondo nella missione e nella formazione, diventa un'esigenza ineludibile di missione, se non si vuole rimanere irrilevanti".

**Nel grande albero della Famiglia Salesiana** la tradizione di santità è ben radicata con esempi straordinari di "giovani, laici, martiri, persone che hanno colmato la loro vita con il lievito dell'amore, amore che si dona fino in fondo, fedele a Gesù Cristo e al suo Vangelo: Zeferino Namuncurá e Laura Vicuña, Alberto Marvelli, Domenico Savio, Alessandrina da Costa, Attilio Giordani, i giovani martiri di Poznam, il giovane Bashir del Pakistan e l'indio Boi-Bororo Simao, la benefattrice Dorotea Chopitea, la mamma di Don Bosco, Mamma Margherita e Sant'Artemide Zatti".

Il Rettor Maggiore sollecita tutta la Famiglia di Don Bosco ed in modo particolare laici e laiche del vasto movimento salesiano "a rispondere in modo creativo, collaborativo e concreto, in tutto il possibile, a questa umile proposta della Strenna 2023 per essere veramente questo lievito simile a quello predicato nel Vangelo di Gesù nostro Signore".

# Natale nell'Anima

SCUOLA MARIA AUSILIATRICE - BRESCIA

17 DICEMBRE

Abbiamo bisogno anche di te!

SE HAI TEMPO E VOGLIA DI COLLABORARE ATTIVAMENTE ALL'ALLESTIMENTO DEI MERCATINI E/O DURANTE L'EVENTO, FATTI AVANTI!

Venerdì 9 dicembre  
DALLE ORE 14.30 - PREPARAZIONE BANCarelLE

Venerdì 16 dicembre  
DALLE ORE 16.00 - ALLESTIMENTO

Sabato 17 dicembre  
DALLE ORE 9.00 - ALLESTIMENTO

SEI NON PUOI IN QUESTE DATE, NON TI PREOCCUPARE: CI SARA' SICURAMENTE DEL LAVORO DA FARE A CASA!

referente Angela - tel. 3388666471

COME DICEVA DON BOSCO:  
*"Io ho sempre avuto bisogno di tutti"*

CON IL CONTRIBUTO DI CIASCUNO SI POSSONO FARE GRANDI COSE!

## Gruppo Betlemme NEWS

Il cammino di Avvento, iniziato domenica 27 novembre, ha visto la presenza sull'altare, durante la Santa Messa delle 10.00 celebrata dall'Incaricato dell'Oratorio don Marcello, del Gruppo Betlemme, formato da bambini e bambine del primo anno di Catechismo.

In questa occasione, ha preso il via il nuovo percorso di Catechesi per questi piccoli insieme alle loro famiglie, già anticipato da tre incontri preparatori con i catechisti nello scorso mese di ottobre per cominciare a conoscerci.

**"Ogni famiglia è un albero con le sue radici, il tronco ed i rami che sembrano braccia tese per incontrare l'altro":** ci guida questa similitudine, perché siamo tanti alberi/famiglie, come un albero è la nostra Comunità, radicata in Gesù.

Abbiamo accettato l'invito a camminare insieme nella prima domenica di Avvento, all'esordio del nuovo Anno Pastorale 2022-2023.

**"Una nuova avventura, un nuovo percorso è iniziato per questi piccoli cristiani** - ha dichiarato **mamma Tania** - *Un bel gruppo, con mamme, papà e tre catechiste, si appropria alla scoperta di valori della Chiesa cattolica. Con l'entusiasmo e l'impegno della giovane età di questi bambini e bambine, vogliamo affrontare, tra una preghiera e un lavoretto, alcune riflessioni che, nel tempo e con la guida della famiglia e della Comunità, possono accompagnarli a crescere nella fede cristiana. Buon lavoro a questi piccoli: che la Madonna, Nostro Signore e San Giovanni Bosco ci guidino e ci proteggano sempre!*"

Con cadenza mensile, il percorso del Gruppo Betlemme viene presentato nel corso dell'Anno Pastorale attraverso la partecipazione alla Santa Messa della domenica per segnalare il proseguimento del cammino di Catechesi e l'integrazione dei bambini e bambine di Prima Elementare nella Comunità parrocchiale "San Giovanni Bosco".

Concetta Forino

## Caritas in Parrocchia - Una presenza irrinunciabile (1)



# Caritas

San Giovanni Bosco

Brescia

La via e la meta della comunità cristiana è l'uomo tutto intero, con la sua vita e le sue relazioni: l'uomo che cerca una comunità capace di farlo sentire a casa, che sia davvero testimone dell'amore di Dio e che gli venga incontro con orecchie aperte e con una parola buona.

### Le quattro dimensioni fondamentali della vita della Chiesa

Le molte forme della vita ecclesiale, in particolare le attività delle comunità parrocchiali, possono essere associate a quattro diverse dimensioni:

- 1) **L'annuncio o testimonianza, detto anche martyria:** sono tutte quelle iniziative che si propongono di trasmettere la fede all'uomo di oggi.
- 2) **La liturgia, in greco leiturgia:** a questa dimensione appartengono le funzioni religiose e la celebrazione dei sacramenti. La liturgia vive, dove si celebra la fede.
- 3) **La carità, chiamata anche diakonia:** si tratta dell'amore per il prossimo.
- 4) **La promozione della comunità, ossia la koinonia:** quando una comunità parrocchiale si dà da fare per coinvolgere le persone, lavora alla realizzazione della comunità stessa.

Le singole dimensioni confluiscono di frequente l'una nell'altra: i confini tra loro non sono netti e spesso non possono essere tracciati con precisione.

Probabilmente la concretezza della vita quotidiana delle parrocchie non dà motivo di farlo.

### La carità – un elemento essenziale

La carità rappresenta una parte fondamentale nella vita di una comunità parrocchiale e ne è la diretta espressione.

Appartiene alla comunità come la Messa domenicale, come i gruppi giovanili, come la prima comunione, la cresima o i matrimoni.

Caritas in parrocchia significa attivare azioni comuni e responsabili nell'ambito di un disegno pastorale comunitario.

La Caritas parrocchiale aiuta innanzitutto il Parroco, il Consiglio Pastorale Parrocchiale, le associazioni, gruppi e singoli a vivere l'amore per il prossimo e la responsabilità sociale come un compito di tutta la comunità cristiana, che in questo modo diventa testimone della misericordia di Dio.

### La carità – un'occasione per la comunità parrocchiale

Quando la carità trova in parrocchia il ruolo che le spetta, si aprono nuove possibilità per la pastorale:

- ◆ Nella vita parrocchiale, compaiono all'ordine del giorno nuovi temi.
- ◆ Diventano visibili persone precedentemente quasi sconosciute.
- ◆ Chi in passato se ne restava in disparte potrebbe dichiarare la propria disponibilità a collaborare in parrocchia.

- ◆ Si apre una prospettiva nuova sulla nostra fede.
- ◆ Qualcosa si muove nella comunità parrocchiale

**La Caritas non ha il compito di amare al posto della comunità, ma si impegna invece affinché il comandamento dell'amore resti un elemento centrale nella vita del singolo e di tutta la comunità parrocchiale** (*Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati – cfr. Gv 13,34*). In questo mettiamo in primo piano i poveri e sofferenti.

**La solidarietà tiene insieme la nostra società, non può essere demandata solamente a enti ed istituzioni ma è compito di tutti e di ciascuno: l'amore del prossimo non può essere delegato.**

La Caritas parrocchiale favorisce la collaborazione tra le persone impegnate al servizio degli altri. Rappresenta un luogo di comunicazione con la Caritas diocesana e ne conosce i vari ambiti di azione. Si colloca in una rete di solidarietà e di impegno sociale, che va ben oltre i confini della parrocchia.

**La Caritas parrocchiale agisce sulla comunità – sensibilizza, informa, unisce, accompagna – e aiuta tutta la comunità cristiana a diventare attiva essa stessa: ascoltare e incontrare i poveri e i sofferenti, impegnarsi per loro, capire i loro bisogni ed elaborare risposte adatte. Per questo c'è bisogno di risorse, tempo e competenze.** Non si tratta solo di necessità materiali, ma anche di un bisogno di dialogo, scambio, relazione, sostegno, accompagnamento, conoscenze e collaborazione.

Soprattutto nella nostra parrocchia l'amore per il prossimo si manifesta in modo autentico nel dialogo e nella collaborazione tra i gruppi linguistici.

Ognuno accoglie con rispetto e responsabilità le differenze e le particolarità dell'altro. L'amore per il prossimo diventa in tal modo il nostro linguaggio comune.

**Collaborare con la Caritas parrocchiale significa:**

- ◆ Avere a cuore la Buona notizia e diffonderla;
- ◆ Conoscere la rete sociale, le sofferenze e i bisogni della gente;
- ◆ Impegnarsi per l'annuncio sul territorio e in tutti gli ambiti di vita;
- ◆ Voler stare con le persone e investire nelle relazioni;
- ◆ Voler crescere insieme nella fede;
- ◆ Operare in comunione con chi è responsabile della comunità;
- ◆ Coinvolgere bambini, giovani e adulti per farsi portavoce dei bisognosi;

- ◆ Non voler fare tutto da soli, ma ricordare a tutti le proprie responsabilità;
- ◆ Interessarsi della formazione in questi vari ambiti.

### La Chiesa della condivisione

Nella nostra comunità parrocchiale ci sono **diversi gruppi**: San Vincenzo, Gruppo Catechisti, Gruppo Educatori, Gruppo Giovani, Gruppo Adolescenti e dell'Iniziazione Cristiana, il Gruppo sportivo...

**I gruppi danno un contributo decisivo alla ricchezza della comunità parrocchiale.** Alcuni gruppi sono anche attivi in ambito sociale. Per questo è importante che la Caritas parrocchiale collabori con loro. Lo stesso vale per i gruppi non appartenenti alla Chiesa e, a livello di Vicariato, per i gruppi caritativi di altre parrocchie.

La scelta delle Unità Pastorali ci porterà a condividere l'idea di una **Caritas interparrocchiale**: può essere ragionevole dare vita ad una Caritas parrocchiale condivisa. Da sole, spesso le parrocchie possono avere difficoltà a trovare un numero di volontari sufficiente a formare un gruppo caritativo ma, se collaborano tra loro, possono trovare persone disposte a collaborare con entusiasmo. **Lo scambio di idee nel Vicariato è alquanto raccomandato**: spesso le comunità parrocchiali vicine si conoscono poco. La collaborazione tra parrocchie diventa sempre più importante. In ambito caritativo, ha senso iniziare da uno scambio di esperienze soprattutto attraverso alcuni incontri formativi o semplici conoscenze reciproche.



**Dona un sorriso**

Raccolta di prodotti alimentari



**PERCHÉ**

RACCOGLIAMO MATERIALI PER L'ASSOCIAZIONE SAN VINCENZO E CARITAS CHE LE DONERÀ A CHI NE HA BISOGNO

**DOVE E QUANDO**

- IN FONDO ALLA CHIESA IN VIA SAN GIOVANNI BOSCO 15, BRESCIA
- SABATO E DOMENICA 10-11 DICEMBRE



**SALESIANI DON BOSCO BRESCIA**



**caritas**

**COSA RACCOGLIAMO**

- TONNO
- SGOMBRO
- OLIO

RACCOLTA PER L'ASSOCIAZIONE SAN VINCENZO E CARITAS  
DONA UN SORRISO ALLE PERSONE MENO FORTUNATE

PER INFORMAZIONI MAGGIORI  
E-MAIL: [ORATORIO@DONBOSCOBRESCIA.IT](mailto:ORATORIO@DONBOSCOBRESCIA.IT)

**20 novembre - Veglia dei Giovani verso la GMG di Lisbona**

Nella serata di **domenica 20 novembre**, Festa di Cristo Re e GMG diocesana, ha preso il via con la Veglia dei Giovani dall'Abbazia dei Santi Nicola e Paolo VI di Rodengo Saiano il Pellegrinaggio della Croce dei Giovani che, da lunedì 21 novembre fino a domenica 18 giugno 2023, attraversa le 32 Zone Pastorali della Diocesi di Brescia in preparazione alla XXXVII di Lisbona dall'1 al 6 agosto 2023 sul tema: **"Maria si alzò e andò in fretta"** (Lc 1, 39-56).

La tappa del Pellegrinaggio che riguarda la nostra Parrocchia **"San Giovanni Bosco"** è la XXXI, in calendario domenica 11 giugno, Solennità del Corpus Domini e sarà coordinata da don Mattia Cavazzoni.

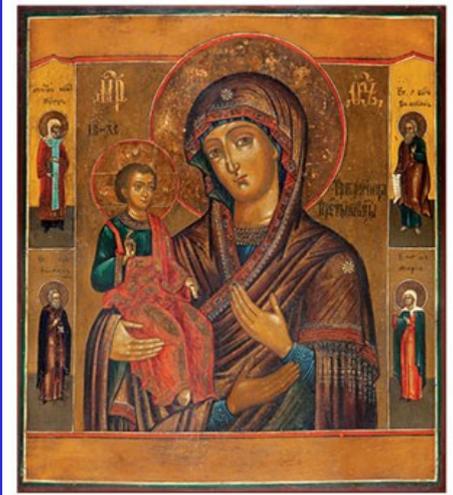
In ogni tappa sono a disposizione delle Parrocchie come simboli della GMG diocesana: la Croce dei Giovani Bresciani (2,20m x 1,20m) +basamento, l'Icona della Madonna dei Giovani (0,80m x 0,71m) e lo striscione da esporre fuori dalla chiesa. L'Icona della Madre dei Giovani dedicata all'obbedienza e all'ascolto, benedetta da San Giovanni Paolo II, da Papa Benedetto XVI e da Papa Francesco, in originale è custodita a Torino al Sermig-Servizio Missionario Giovani fondato da Padre Ernesto Olivero nel 1983, come casa e luogo di ricerca e lavoro per tanti giovani trasformando l'ex Arsenale militare di Torino in Arsenale della Pace.

L'Icona della Madre dei Giovani giunge dalla Russia ortodossa, in segno di amicizia ed unità, donata a Padre Olivero il 29 giugno 2010, festa dei Santi Pietro e Paolo, da Massimo D'Alema, ha la particolarità di possedere tre mani. La terza mano è considerata segno di speranza per accompagnare, con l'intercessione di Maria, i giovani stanchi e smarriti di oggi. Per la Veglia di Preghiera dei Giovani del 20 novembre a Rodengo Saiano, coordinata da don Alex Recami in presenza del Vicario Generale, Mons. Gaetano Fontana, hanno aderito circa 600 giovani dai 18 ai 30 anni. Online è intervenuto con un messaggio di saluto il **Vescovo Pierantonio**: "Cari giovani siete riuniti con l'entusiasmo e la forza che sono propri delle giovani generazioni. La figura bibli-

ca di riferimento per la GMG è Maria che si alza e va in fretta per recarsi dalla cugina Elisabetta. "In fretta" dà l'idea di un ritmo. Ma la vita ha un suo ritmo che non deve essere quello della fretta. Va intesa bene questa espressione del Vangelo di Luca per sottolineare la differenza tra ritmo e fretta. La Madonna risponde ad un bisogno interiore dettato dall'affetto per Elisabetta che ha bisogno di aiuto. È il cuore che decide il ritmo della vita con il sentimento di attenzione verso l'altro, della cura per la vita con il desiderio di fare il bene di ogni fratello e sorella. Vi raccomando di non essere persone che vivono nella fretta, nell'agitazione e nell'ansia ma dare voi il ritmo alla vostra vita! Non subitelo e non consentite alle circostanze di dettarvi il modo di vivere! Che sia il vostro cuore, con i sentimenti più veri e profondi, a determinare la scansione ed il ritmo della vostra vita! Abbiamo bisogno del vostro contributo: il vostro ritmo non sarà mai fiacco, perché questa è la caratteristica dei giovani. Un grande abbraccio e la mia benedizione giunga a ciascuno di voi!".

La consegna dell'Icona di Maria e della Croce ai giovani di Rodengo Saiano e Ome (Zona I), al canto dell'Inno della GMG e prima della benedizione finale, è stata accompagnata dalla preghiera del celebrante: "Cari giovani, a voi è oggi riproposto il messaggio della Croce.

A voi, che sarete gli adulti di domani, è affidata questa croce consegnata ai giovani dell'Alta Valle Camonica (Zona II). Così prende avvio il Pellegrinaggio della Croce dei giovani nella nostra Diocesi. Visiterà le nostre comunità, raccoglierà i desideri, i sogni, le fatiche e le paure di voi giovani. Accogliete questo dono! L'invito per voi è chiaro: scoprite nella Croce di Cristo il senso della vostra esistenza e la fonte del vostro entusiasmo missionario. Cari amici, spesso la Croce ci fa paura, perché sembra essere la negazione della vita. In realtà, è il contrario! È piuttosto il "sì" di Dio all'uomo, l'espressione massima del Suo amore e la sorgente da cui sgorga la vita eterna e la certezza di ogni benedizione. Chiediamo a Maria,



**MARIA  
Madre dei Giovani**

Maria,  
è dai giovani  
che parte il futuro.  
I giovani possono  
prendere il buono del passato  
e renderlo presente.  
Nei giovani sono seminati  
la santità,  
l'intraprendenza,  
il coraggio.  
Maria, Madre dei giovani  
coprili con il tuo manto,  
difendili,  
proteggili dal male,  
affidali a Tuo Figlio Gesù,  
e poi mandali  
a dare speranza al mondo.

Ernesto Olivero

Joanna Bichas E 22.11.2000 Di Don Giovanni E. 3.11.2000 Francesco 5.11.2000

SERMIG - ARSENALE DELLA PACE

Madre dei Giovani, di accompagnare le nostre strade, di stare con noi fin sotto la Croce, di attendere insieme l'alba della Risurrezione.

18-20 Novembre 2022  
Università Pontificia Salesiana | Roma - Italia

Da venerdì 18 a domenica 20 novembre si è svolto all'UPS-Università Pontificia Salesiana di Roma il convegno internazionale **"San Francesco di Sales 1622-2022 tra posterità, spiritualità e pedagogia"** sull'eredità del Vescovo ginevrino a 400 anni dalla morte.

Il convegno ha spaziato sulla vita, le opere, il pensiero e la spiritualità del Patrono della Congregazione Salesiana, morto a Lione il 28 dicembre 1622, canonizzato nel 1665 da Papa Alessandro VII e proclamato **"Dottore della Chiesa"** da Papa Pio IX nel 1877.

In occasione del convegno, nell'atrio dell'ateneo romano una mostra con opere d'arte antiche e moderne accompagnate da citazioni di San Francesco di Sales, ha illustrato le numerose congregazioni ispirate alla spiritualità del Vescovo ginevrino

che ha influenzato la storia della vita religiosa attraverso i suoi scritti – come l'Introduzione alla vita devota e il Trattato dell'amor di Dio – ma anche con la propria esistenza. Il convegno, su richiesta del Rettor Maggiore dei Salesiani, don Ángel Fernández Artime, X successore di Don Bosco, nella sua prima parte ha presentato le quattordici Congregazioni, Istituti e Società religiose che vedono in San Francesco di Sales il Patrono ed ispiratore. Nella seconda parte del convegno, svariati interventi di natura pedagogica, storica, ecclesiologica e spirituale hanno messo in luce la spiritualità, la vita e gli scritti di San Francesco di Sales con l'obiettivo di analizzarne l'eredità attuale per la Chiesa e la vita spirituale odierna.

Info: <https://francescodisales.unisal.it>



SECONDA DOMENICA  
DI AVVENTO  
4 dicembre

**GIORNATA  
DEL PANE 2022**

In collaborazione con  
Gruppo Panificatori di  
**Confartigianato**  
Brescia - Lombardia Orientale

I CONTRIBUTI RACCOLTI SONO A SOSTEGNO DEL NUOVO RIFUGIO CARITAS

CARITAS DIOCESANA DI BRESCIA - P.zza Martiri di Belluno, 4 - 25121 Brescia  
Tel. 030.3757746 - caritas@caritasbrescia.it - www.caritasbrescia.it

**Domenica 4 dicembre, Seconda di Avvento, torna la Giornata del Pane** promossa dalla Caritas Diocesana in collaborazione con il Gruppo Panificatori di Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale. Il pane, confezionato in sacchetti, viene distribuito durante le Celebrazioni Eucaristiche associate alla raccolta di offerte destinate a sostenere il **Rifugio Caritas**.

La struttura che, in undici anni, ha spesso cambiato sede dallo scorso 12 settembre si è spostata dalla collocazione presso l'ex Seminario Vescovile in Via della Garzetta in Via Ardigò, presso la Casa di Accoglienza delle Suore Missionarie della Nigrizia. Il Direttore della Caritas Diocesana di Brescia, don Maurizio Rinaldi, nel presentare la giornata così dice: **"Nel 'RENDERE GRAZIE' per l'impegno della Vostra Caritas/Comunità a 'SPEZZARE IL PANE' a favore della nuova sede del Rifugio Caritas, condividendo con Voi quanto ci ha indicato Papa Francesco in ordine alla via della creatività. L'augurio è che anche la Giornata del Pane possa essere vissuta nelle nostre comunità come occasione per alimentare sogni di fraternità ed essere segno di speranza. SIATE CREATIVI!"**

**DONA UN GIOCO  
regala un sorriso**

**Dal 3 all'11 DICEMBRE**  
TUTTI I BAMBINI POSSONO  
DONARE IL LORO GIOCATTOLO  
NELLA POSTAZIONE IN GALLERIA  
E RICEVERE IL CERTIFICATO DI BONTÀ  
FIRMATO DA SILVIA MERENA E DAI COLLEGI BISCOTTI

SCOPRI TUTTI GLI ORAMI SU: [nuovoflaminia.it](http://nuovoflaminia.it)

IN COLLABORAZIONE CON:  
C.O.C.O. - COOPERATIVA ON LINE  
THE BIRTH HILL  
NUOVOFLAMINIA

**i doni di  
Santa Lucia**

**AMICI DI BOTTONAGA**

**Santa Lucia arriva e porta buoni mensa per i bimbi e tessere sorriso**

**Sabato 3 dicembre** inizia al Centro Commerciale Nuovo Flaminia la raccolta di giochi. Ognuno di noi può contribuire!

**Gli Amici di Bottonaga** sono stati scelti dal Centro come riferimento sul territorio, per cooperare con gli enti che da tempo supportano alla distribuzione delle **TESSERE SORRISO**, per **DONARE un regalo di SANTA LUCIA**.

A giorni l'Associazione Amici di Bottonaga consegnerà agli Enti presenti sul territorio, fra i quali la Parrocchia San Giovanni Bosco, Doppie Tessere per un dono ai Bambini.



**L'ANGOLO DELLA PREGHIERA**

In Oratorio è stato realizzato l'ANGOLO della PREGHIERA dove è possibile soffermarsi un breve momento e affidare le nostre preghiere a Maria, Giuseppe e Gesù Bambino.

**Ci siamo ricordati di allestire un angolo in ogni casa?**



**Natale in Oratorio = Concorso Presepi 2022**



Anche quest'anno l'Oratorio propone il **CONCORSO PRESEPI**: ogni famiglia è invitata a costruire il presepio come segno del Natale vero, luogo di riflessione e preghiera e a partecipare al concorso semplicemente inviando alcune foto o video del presepio a don Marcello:

**WhatsApp al 3403501041**

**E-mail a: [mfrigerio@salesiani.it](mailto:mfrigerio@salesiani.it)**

**LA PREMIAZIONE avverrà il 6 gennaio**, Solennità dell'Epifania, alle ore 11:00 dopo la S. Messa delle 10:00.

**AVVISI PARROCCHIALI**

**Sabato 3 dicembre ore 15:30**

**GRUPPO CAFARNAO**

Incontro ragazzi e genitori dell'IC

**Domenica 4 dicembre**

**GIORNATA DEL PANE 2022**

=====

**GRUPPO GERUSALEMME**

Dopo la S. Messa per i genitori la catechesi e per i ragazzi Celebrazione della Riconciliazione dalle suore.

**Giovedì 8 dicembre**

**SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA**

Dopo la Santa Messa delle ore 10:00

attività per Ragazzi in Oratorio e

alle ore 12:00 **CERCHIO MARIANO**

**Venerdì 9 dicembre**

In cappellina alle ore 20.45

**LECTIO DIVINA E ADORAZIONE**

**Sabato 10 - domenica 11 dicembre**

**SECONDA RACCOLTA MIRATA**

Il Gruppo Adolescenti dell'oratorio

in collaborazione con la San Vincenzo

raccogliono: **olio, tonno e sgombro**.

**Domenica 11 dicembre**

**RITIRO ZONALE D'AVVENTO**

Il Gruppo Adolescenti e Giovani

celebra il Ritiro al Villaggio Sereno.

Iscrizioni da Don Marcello.